

**Deutsch-Italienische
Zusammenarbeit
in den Geistes- und
Sozialwissenschaften**

**Auf dem Weg zu einer vergleichenden Erforschung kompositorischer
Schaffensprozesse: Gemeinsame Terminologie und (digitale) philologische
Modelle**

Cooperazione
italo-tedesca nel campo delle
scienze umane e sociali

Per un approccio comparativo negli studi sul processo creativo in musica:
terminologia comune e modelli filologico-digitali

Villa Vigoni
13-17/05/2024



Abschlussbericht (Juli 2024)
Relazione finale (Luglio 2024)

Andreas **Münzmay**
Elisa **Novara**
Federica **Rovelli**

Abstract

Dal 13 al 17 maggio 2024 Villa Vigoni ha ospitato un Colloquio internazionale dal titolo *Per un approccio comparativo negli studi sul processo creativo in musica: terminologia comune e modelli filologico-digitali*: 21 esperti, specializzati in diversi campi della ricerca musicologica (attinenti a compositori e/o regioni geografiche differenti), si sono confrontati in un dialogo dal formato innovativo, finalizzato alla creazione di una terminologia comune adatta agli studi sul processo creativo in musica.

Le discussioni, che si sono tenute in italiano, tedesco e inglese, hanno dimostrato la necessità di continuare sulla strada intrapresa, ponendo le basi tanto per la fondazione di una rete internazionale di studiosi, quanto per una cooperazione sinergica tra diversi istituti di ricerca.

Vom 13. bis 17. Mai 2024 fand in der Villa Vigoni ein internationales Kolloquium mit dem Titel *Auf dem Weg zu einer vergleichenden Erforschung kompositorischer Schaffensprozesse: Gemeinsame Terminologie und (digitale) philologische Modelle* statt: 21 Expert*innen aus verschiedenen musikhistorischen Fachgebieten (Komponisten; Regionen) wurden im Rahmen eines neuen Dialogformats zusammengebracht, um die Möglichkeiten einer gemeinsamen Terminologie für musikalische Schaffensprozesse zu erörtern.

Die Diskussionen, die in italienischer und deutscher und englischer Sprache geführt wurden, bekräftigten die Notwendigkeit, den eingeschlagenen Weg fortzusetzen und legten den Grundstein sowohl für den Aufbau eines internationalen Netzwerks von Wissenschaftlern als auch für eine synergetische Zusammenarbeit zwischen verschiedenen Forschungsinstituten.

Tema del progetto / Thema des Projektes

Un approccio comparativo nelle ricerche sul processo creativo in musica è uno dei grandi desiderata della musicologia e della filologia musicale. Da un lato, la ricerca sul processo creativo in musica si è finora concentrata principalmente su singoli compositori (considerati 'grandi', 'nazionali'); dall'altro, le tradizioni di ricerca nazionali si sono sviluppate in maniera tra loro indipendente. I colloqui di Villa Vigoni, dunque, sono stati concepiti per favorire innanzitutto un primo scambio a livello concettuale e, soprattutto, terminologico, per uno studio comparativo dei processi creativi in musica. A tal fine, sembra particolarmente utile collegare tra loro le tradizioni di studi filologico-musicali italiane e tedesche, entrambe storicamente molto forti.

Eine vergleichende Erforschung kompositorischer Schaffensweisen zählt zu den großen Desiderata in der historischen Musikwissenschaft bzw. der Musikphilologie. Denn zum einen widmete sich die musikalische Skizzenforschung bislang stets einzelnen („großen“, „nationalen“) Komponisten; zum anderen entwickelten sich nationale Forschungstraditionen stark voneinander getrennt. Die Villa-Vigoni-Gespräche dienen daher dem Austausch über konzeptionelle und vor allem terminologische Grundlegungen einer vergleichenden Erforschung kompositorischer Schaffensprozesse. Hierfür erscheint es besonders zielführend, die als jeweils sehr stark geltenden musikphilologischen Traditionen Italiens und Deutschlands miteinander zu vernetzen.

Relazione finale sullo svolgimento del progetto e sui risultati / Arbeits- und Ergebnisbericht

Tesi iniziale e finalità del progetto

Gli studi sul processo creativo in musica hanno una lunga tradizione. Affondano le loro radici in un terreno vasto, che va dalla filologia all'analisi musicale. Tuttavia si innestano su tradizioni di ricerca nazionali, fortemente influenzate dalle rispettive politiche scientifiche (ad esempio lo studio dei 'grandi' compositori nazionali) e correnti culturali del momento (la *genetische Textkritik* in Germania, la filologia d'autore in Italia, i cosiddetti *Sketch Studies* in ambito anglosassone). A partire dagli anni Sessanta del Novecento, in particolare, si è assistito a una proliferazione incontrollata delle definizioni terminologiche, poi entrate in maniera più o meno stabile nel vocabolario specialistico, fino a configurarsi di quella che, per adottare un'immagine suggestiva già impiegata da Almuth Grésillon, può essere definita una vera e propria

Ausgangsfragen und Zielsetzung des Projekts

Die Erforschung musikalischer Schaffensprozesse hat eine lange Tradition. Ihr Ausgangspunkt ist ein weites Feld, das von der Philologie bis zur musikalischen Analyse reicht. Zugleich baut sie auf nationale Forschungstraditionen auf, die stark von historisch-politisch geprägten Ansätzen (z. B. dem Studium der „großen“ nationalen Komponisten) und bestimmten zeitbedingten philologischen Tendenzen (wie die Genetische Textkritik in Deutschland, die *filologia d'autore* in Italien oder die sogenannten *sketch studies* im angelsächsischen Kontext) beeinflusst sind. Insbesondere seit den 1960er Jahren kam es zu einem Wildwuchs an terminologischen Definitionen, die dann mehr oder weniger stabil in das Fachvokabular eingeflossen sind, bis hin zu einer Situation, die man – um das von Almuth Grésillon geprägte Bild zu übernehmen – als ein regelrechtes

‘Babele critico-genetica’. Il problema è stato riconosciuto ufficialmente con particolare riferimento allo studio del processo creativo in musica in diverse occasioni, ma ancora nel 2015, nelle prime pagine del primo e unico tentativo di riassumere in un singolo compendio lo stato dell’arte della disciplina – *Music Sketches* di Friedemann Sallis – si è dovuto constatare che «la terminologia adottata in questo campo di studi è notoriamente vaga». Scopo del Colloquio è stato dunque quello di comprendere, in primo luogo, se esista la possibilità di affrontare il tema da un punto di vista globale, ovvero di creare un ponte fra queste diverse ‘isole’ di studi dedicati alle pratiche compositive di singoli artisti, o di singole epoche storiche: soltanto attraverso il dialogo è possibile mettere in luce punti in comune e differenze, al fine di costruire insieme una terminologia comune degli studi sul processo creativo.

L’idea di mettere al centro del dibattito il problema della terminologia è nata ovviamente da una riflessione di tipo contenutistico: troppo spesso uno sviluppo in direzione nominalistica della terminologia scientifica, appannaggio del singolo specialista o di un ristretto gruppo di studiosi, ha impedito di riconoscere fenomeni sostanzialmente identici o, ancor peggio, di adottare metodi di indagine già testati per casi di studio differenti da quelli per cui erano stati concepiti. Ma il danno peggiore arrecato dallo sviluppo di tassonomie non ragionate in maniera comparata e collettiva si misura nell’incapacità di pensare alle prassi compositive musicali come a un fenomeno storico-culturale in continua evoluzione e di osservare reti di connessioni che a un primo sguardo si stenta a osservare.

Un’ulteriore riflessione è stata decisiva nella scelta del tema e ha riguardato il ruolo giocato in questo particolare momento storico dalle tecnologie digitali: nel campo delle scienze umane e sociali l’avvento del digitale sta restituendo importanza alla terminologia specialistica, ovvero a tutti quei

„textgenetisches Babel“ bezeichnen kann. Das Problem wurde im Zusammenhang mit der Erforschung musikalischer Schaffensprozesse immer wieder als solches identifiziert und benannt, aber noch 2015 findet sich auf den ersten Seiten des bislang einzigen Versuchs, den Stand der Forschung in einem einzigen Kompendium zusammenzufassen – Friedemann Sallis’ *Music Sketches* – die Feststellung, dass „die Terminologie der Skizzenforschung notorisch vage“ ist. Ziel der Villa-Vigoni-Gespräche war es daher zunächst, gemeinsam Möglichkeiten auszuloten, um das Thema von einem globalen Standpunkt aus anzugehen, d. h. eine Brücke zwischen den verschiedenen gewohnten Forschungs-„Inseln“ zu schlagen, die sich mit den kompositorischen Praktiken einzelner Künstler oder einzelner historischer Epochen befassen. Der Dialog diene also dazu, Gemeinsamkeiten und Unterschiede zu identifizieren, um davon ausgehend eine gemeinsame Terminologie für die Schaffensprozessforschung zu entwickeln.

Die Idee, das Problem der Terminologie in den Mittelpunkt der Debatte zu stellen, ging unmittelbar aus inhaltlichen Überlegungen hervor: Allzu spezifische Festlegungen wissenschaftlicher Begriffe durch Einzelforscher oder kleine Forschergruppen haben in der Vergangenheit die Erkenntnis von im Wesentlichen identischen Phänomenen oder, noch schlimmer, die Übertragung von bereits erprobten Untersuchungsmethoden auf andere Fälle als unmittelbar diejenigen, für die sie konzipiert wurden, oft eher verhindert als befördert. Der größte Nachteil solcher nicht gemeinsam und nicht auf Übertragbarkeit hin entwickelter Begriffssysteme besteht jedoch darin, dass sie Querverbindungen verschleiern und so einen vergleichenden Überblick über musikalische Kompositionspraktiken als ständig in Weiterentwicklung befindliches kulturhistorisches Phänomen eher behindern.

Eine weitere für die Wahl des Themas ausschlaggebende Überlegung betraf die aktuelle Rolle digitaler Technologien: Im Bereich der Geistes-

termini tecnici che vengono impiegati per la codifica di metadati e che risultano centrali nella strutturazione del web semantico. Ontologie formali e dati standardizzati sono infatti essenziali per creare connessioni semanticamente affidabili tra dati e risultati della ricerca, al fine di rendere questi ultimi disponibili e riutilizzabili come *Linked Open Data*. Una migliore comprensione dei concetti specialistici centrali, infatti, offre enormi opportunità per intensificare gli scambi, soprattutto nel caso di una cooperazione internazionale nel campo della filologia musicale. La disponibilità digitale del materiale d'archivio ha posto le basi per questo passo. La digitalizzazione dei documenti di lavoro dei compositori, spesso già in fase avanzata e in costante progresso, può diventare un catalizzatore decisivo per la ricerca futura, insieme alla standardizzazione (in molti casi ancora in sospenso) dei modelli di metadati per la descrizione del materiale disponibile. Terminologie comuni e modelli di dati reciprocamente compatibili sono quindi una base fondamentale per la messa in rete e il reimpiego dei dati di ricerca, non solo a livello nazionale ma soprattutto su scala internazionale.

Punti salienti della discussione e dei risultati raggiunti

Per avviare il dialogo, è stato chiesto a ciascuno degli esperti invitati di contribuire con una presentazione (in primo luogo sintetica, quindi approfondita) di due esempi provenienti dalla propria area di ricerca: un esempio che rappresentasse un caso tipico della maniera di comporre dell'artista o del periodo preso in esame; e un caso atipico, non osservato di frequente nella prassi compositiva dell'autore o periodo scelto. Le discussioni scaturite dalle singole presentazioni hanno messo in luce la profonda necessità di scambio esistente tra le diverse tradizioni di ricerca sviluppatesi nei diversi contesti nazionali: se l'approccio degli specialisti tedeschi è apparso maggiormente orientato alla sintesi sistematica, quello dei colleghi italiani si è

und Sozialwissenschaften gewinnt mit dem Aufkommen der digitalen Technologie die Fachterminologie wieder an Bedeutung, d. h. all jene Fachbegriffe, die für die Kodierung von Metadaten verwendet werden und somit für die Strukturierung des *Semantic Web* sorgen. Anwendungsontologien und Datenstandards sind unerlässlich, um semantisch verlässliche Verbindungen zwischen Daten und Forschungsergebnissen zu schaffen, um sie als *Linked Open Data* verfügbar und wiederverwendbar zu machen. Ein möglichst einheitliches und klares Verständnis zentraler Fachbegriffe bietet enorme Chancen für einen intensiveren Austausch, insbesondere bei der internationalen Zusammenarbeit im Bereich der Musikphilologie. Die digitale Verfügbarkeit von Archivmaterial legte dafür bereits den Grundstein, und die in vielen Fällen noch ausstehende Standardisierung von Metadatenmodellen zur Beschreibung des vorhandenen Materials kann zu einem entscheidenden Katalysator für die zukünftige Forschung werden. Gemeinsame Terminologien und untereinander kompatible Datenmodelle sind somit eine wesentliche Grundlage für die Vernetzung und Wiederverwendung von Forschungsdaten, nicht nur auf nationaler, sondern insbesondere auf internationaler Ebene.

Schwerpunkte und Ergebnisse der Diskussion

Als Ausgangspunkt der Gespräche wurde jede:r der eingeladenen Expert*innen gebeten, mit einer (zunächst zusammenfassenden, dann vertiefenden) Präsentation von zwei Beispielen aus seinem eigenen Forschungsbereich beizutragen: ein typisches Fallbeispiel für die Arbeitsweise des untersuchten Komponisten bzw. der untersuchten Epoche, und einen atypischen Fall, der in der Kompositionspraxis des gewählten Autors oder der Epoche eher die Ausnahme darstellt. Die Diskussionen, die sich aus diesen Inputs ergaben, legten offen, wie groß der Bedarf für einen Austausch zwischen den unterschiedlichen Forschungstraditionen, die sich

generalmente distinto per via del chiaro approccio storicistico. I dibattiti iniziali si sono dunque sviluppati nelle due differenti direzioni – quella sistematica e quella storicistica – coinvolgendo di volta in volta i due differenti gruppi (ognuno preferibilmente nella propria madrelingua).

Altre difficoltà comunicative sono emerse tra gli studiosi specializzati su compositori appartenenti a diverse epoche storiche. Anche se la lunga tradizione dello studio dell'enorme lascito dei manoscritti di Beethoven ha influenzato la terminologia delle ricerche sugli altri compositori, è evidente che gli approcci metodologici adottati tendono a divergere maggiormente quando la distanza cronologica aumenta. La stessa filologia beethoveniana, oltretutto, non adotta una terminologia unanimemente condivisa. Che la situazione appena descritta nel caso degli studi su Beethoven non costituisca alcuna eccezione è dimostrato dagli studi sul processo creativo di Gustav Mahler. La terminologia adottata dai diversi specialisti attivi in questo settore è infatti talmente difforme da determinare problemi comunicativi interni addirittura alla singola comunità di esperti mahleriani.

La criticità più comune nella categorizzazione dei materiali preparatori consiste nella continua confusione tra due particolari categorie descrittive: quelle testuali (il 'contenuto' del manoscritto) vengono identificate con quelle archivistico-documentarie (il 'supporto' fisico tramandato). Nell'ultima giornata, dunque, è stato chiesto ai partecipanti di confrontarsi con una tassonomia di prova, messa a disposizione per un primo tentativo di individuazione di una terminologia comune.

Nel dialogo è emerso molto chiaramente che i metodi di lavoro nella storia della composizione non cambiano radicalmente: ci sono molte più similarità di quello che, storicamente, le differenti tradizioni di ricerca sono state disposte ad ammettere. Dall'utilizzo di cartelle nel

in den verschiedenen nationalen Kontexten entwickelt haben, ist: Während der Ansatz der deutschen Spezialisten eher systematisch ausgerichtet zu sein schien, zeichnete sich derjenige der italienischen Kollegen im Allgemeinen durch einen klar historisierenden Ansatz aus. Die Debatten, an denen sich die beiden Gruppen (vorzugsweise in ihrer jeweiligen Muttersprache) beteiligten, entwickelten sich also zunächst in diesen beiden Hauptrichtungen.

Weitere Verständigungshindernisse traten unter Wissenschaftlern zutage, die sich auf Komponisten aus verschiedenen historischen Epochen spezialisiert haben. Obwohl die lange Tradition der Erforschung des enorm umfangreichen handschriftlichen Erbes Beethovens die Terminologie auch der Forschung zu anderen Komponisten beeinflusst hat, wurde deutlich, dass die methodischen Ansätze stark divergieren, zumal bei zunehmendem zeitlichem Abstand. Schon in der Beethoven-Philologie selbst existiert keine vollständig normierte Terminologie – keine Ausnahme, wie die Studien zum Schaffensprozess Gustav Mahlers zeigen: Auch die von den verschiedenen Mahler-Expert*innen verwendete Terminologie ist derart unterschiedlich, dass sie selbst innerhalb der Mahler-Forschung zu Verständigungsproblemen führt.

Ein Knackpunkt bei der Kategorisierung von kompositorischem Arbeitsmaterial besteht in der hartnäckigen Vermischung zweier kategorial verschiedener Ebenen: Der Text (der „Inhalt“ eines Manuskripts) wird mit dem Dokument (dem überlieferten physischen „Träger“) gleichgesetzt. Am letzten Tag wurden die Teilnehmer daher gebeten, sich mit einem probeweise aufgestellten Begriffssystem auseinanderzusetzen, das als ein erster Versuch, eine gemeinsame Terminologie zu entwickeln, von den Organisatorinnen zur Verfügung gestellt wurde.

Die Gespräche zeigten deutlich, dass sich die kompositorischen Arbeitsmethoden im Verlauf

Cinquecento alla sperimentazione con l'aiuto dell'intelligenza artificiale odierna, le discussioni hanno messo in evidenza che i materiali preparatori (siano essi schizzi, serie numeriche, partiture-scheletro o registrazioni su nastro magnetico, fino ad arrivare alle infiltrazioni del digitale nelle pratiche tradizionali - algoritmi, immagini e file digitali contenenti diagrammi, appunti, schemi e così via) sono causati dall'urgenza di risolvere un problema compositivo. A cambiare è casomai la funzione che i documenti di lavoro assumono durante la genesi di un'opera - e con loro la terminologia utilizzata nelle differenti aree di ricerca.

Una tavola rotonda ha quindi stimolato il dibattito relativo alle prospettive future del campo di indagine, aprendo la strada a considerazioni relative all'opportunità di proseguire il dialogo avviato. Diverse proposte per future iniziative (convegni, pubblicazioni congiunte, realizzazioni di portali online eccetera) sono state effettivamente valutate nell'ultima sezione del Colloquio.

Allo stato attuale vengono considerate due opzioni che non si escludono tra loro e saranno verosimilmente perseguite in simultanea, come primi passi di un'azione i cui effetti andranno poi valutati a lungo termine: la creazione di un gruppo di studio che possa far capo a una Società già costituita (come, per esempio, la Società Internazionale di Musicologia - IMS) e la costituzione di un Network di studiosi incardinati in differenti istituzioni.

Pare opportuno segnalare, inoltre, che il Colloquio è risultato determinante nell'ideazione di nuovi progetti che potrebbero sostenere la prosecuzione del lavoro del futuro gruppo di studio internazionale, per un verso, e favorire ulteriori cooperazioni attraverso l'avviamento di 'progetti-satellite', per un altro. L'osservazione dello stato degli studi sul processo creativo musicale, in Italia in particolare, ha permesso di sviluppare alcune considerazioni: sebbene si noti

der Geschichte im Kern weniger radikal veränderten, als es die Forschung traditionell zugeben mochte: Von der Verwendung von Wachstafeln im 14. Jahrhundert bis hin zum Experimentieren mit Hilfe künstlicher Intelligenz heute haben die Diskussionen deutlich gemacht, dass vorbereitende Materialien (seien es Skizzen, Zahlenreihen, Skellettpartituren oder Magnetbandaufzeichnungen, bis hin zum Eindringen des Digitalen in traditionelle Praktiken - Algorithmen, Bilder und digitale Dateien mit Diagrammen, Notizen, Schemata usw.) durch die Dringlichkeit, ein kompositorisches Problem zu lösen, bedingt sind. Was sich ändert, ist allenfalls die Funktion der jeweiligen Arbeitsdokumente im Zuge der Werkgenese - und damit auch die Terminologie, die in den verschiedenen Forschungsbereichen verwendet wird.

Eine Round-Table-Diskussion regte dann eine Debatte über Zukunftsperspektiven des Forschungsfeldes an und ebnete den Weg für Überlegungen, ob der begonnene Dialog fortgesetzt werden sollte. In der letzten Sektion des Kolloquiums wurden mehrere Vorschläge für eine konkrete Fortsetzung der Initiative (Konferenzen, gemeinsame Veröffentlichungen, Einrichtung von Online-Portalen usw.) erwogen.

Aktuell werden zwei Optionen geprüft, die sich nicht gegenseitig ausschließen und wahrscheinlich gleichzeitig verfolgt werden: die Gründung einer *Study Group* innerhalb einer etablierten Fachgesellschaft (wie z. B. der *International Musicological Society* - IMS), und die Einrichtung eines institutionenübergreifenden Wissenschaftlernetzwerks.

Ferner scheint es uns angebracht darauf hinzuweisen, dass das Kolloquium dazu beigetragen hat, neue Projekte zu entwickeln, die einerseits die Fortsetzung der Arbeit der künftigen internationalen Studiengruppe unterstützen und andererseits die weitere Zusammenarbeit durch die Initiierung von „Satellitenprojekten“ fördern könnten. Ange-

una certa costanza nella produzione scientifica di questo settore, manca al momento un gruppo di studi dedicato, cui poter fare riferimento. Il prof. Dal Molin e la prof.ssa Rovelli hanno dunque in programma la creazione di un gruppo simile - con base presso le Università di Cagliari e Pavia-Cremona - che funga da punto di riferimento a livello nazionale, rimanendo sinergicamente connesso al consorzio internazionale. Un altro progetto riguarda invece il campo dei già menzionati studi mahleriani. Al riguardo, infatti, è stato appena elaborato un progetto dottorale dal titolo: *Il ruolo delle particelle nel processo creativo di Gustav Mahler. Uno studio sistematico oltre la Werkspezifität*, attualmente in fase di valutazione presso l'Università di Pavia-Cremona. Il progetto in questione, che mira a produrre uno studio trasversale sui materiali preparatori di Mahler, vuole proprio invertire la tendenza osservata durante il Colloquio e ha già catalizzato l'interesse della *Internationale Gustav Mahler Gesellschaft* e del *Wissenschaftszentrum Gustav Mahler und die Wiener Moderne*, che si sono dichiarate disponibili a supportare il dottorando in caso di ammissione al finanziamento.

L'intero svolgimento dei lavori è documentato su una pagina della piattaforma KOMO (piattaforma Moodle dell'Università di Paderborn che ha messo a disposizione uno spazio appositamente creato a supporto del Colloquio), in cui sono state raccolte e condivise con gli invitati risorse di vario tipo, in particolare tutte le presentazioni dei casi di studio discussi, che gli stessi partecipanti hanno messo a disposizione dopo i loro interventi.

Indicazioni sulla specifica costellazione italo-tedesca nel reciproco scambio scientifico avvenuto a Villa Vigoni

Il progetto mirava ad un rafforzamento della cooperazione internazionale, in particolare tra esperti italiani e tedeschi di processo creativo musicale, un campo di studi che ha una lunga tradizione di ricerca in entrambi i paesi. Il

sights del Forschungsstands im Bereich der musikalischen Schaffensprozesse, insbesondere in Italien, wurden hierzu bereits einige Überlegungen angestellt: Obwohl eine gewisse Konstanz in der Wissenschaft auf diesem Gebiet festzustellen ist, existiert derzeit keine spezialisierte Forschungsgruppe. Prof. Dal Molin und Prof. Rovelli planen daher die Gründung einer solchen Gruppe, die an den Universitäten Cagliari und Pavia-Cremona angesiedelt sein soll, um auf nationaler Ebene als Bezugspunkt zu fungieren und gleichzeitig synergetisch mit der internationalen Forschung verbunden zu sein. Ein weiteres Projekt betrifft den Bereich der bereits erwähnten Mahler-Forschung. In diesem Zusammenhang wird ein Promotionsprojekt mit dem Titel *Die Rolle der Particelle für Gustav Mahlers Schaffensprozess. Eine systematische Studie jenseits der Werkspezifität* derzeit an der Universität Pavia-Cremona begutachtet. Als Querschnittsstudie zum Mahler'schen Arbeitsmaterial könnte das Projekt eine Trendwende einleiten und weckte bereits das Interesse der *Internationalen Gustav Mahler Gesellschaft* und des *Wissenschaftszentrums Gustav Mahler und die Wiener Moderne*, die sich bereit erklärt haben, den Doktoranden im Falle der Annahme des Projekts zu unterstützen.

Die gesamten Gespräche wurden mithilfe eines eigens eingerichteten Arbeitsbereichs auf der Moodle-Plattform der Universität Paderborn („KOMO“) unterstützt, indem hier sämtliche Materialien gesammelt und mit allen Beteiligten geteilt wurden, insbesondere alle Präsentationen der diskutierten Fallstudien, die die Teilnehmer selbst nach ihren Vorträgen zur Verfügung stellten.

Angaben zur spezifischen deutsch-italienischen Konstellation im wechselseitigen wissenschaftlichen Austausch in der Villa Vigoni

Ziel des Projekts war die Stärkung der internationalen Zusammenarbeit, insbesondere zwischen italienischen und deutschen Expert*innen auf dem Gebiet kompositorischer Schaffensprozesse,

colloquio ha riunito ricercatori, esperti in campi di ricerca comparabili, ma attivi nel contesto di progetti specialistici. È stato promosso un dibattito aperto, inerente tanto le potenziali metodologie da adottare in una futura ricerca internazionale e comparata sui processi creativi, quanto l'identificazione delle potenzialità del digitale in vista di collaborazioni future. Il rafforzamento dello scambio tra le due tradizioni di studio nazionali ha anche un obiettivo a lungo termine, ovvero quello di promuovere la formazione di una prossima generazione di ricercatori in grado di trarre giovamento dai punti di forza di entrambe. La creazione di un network di ricercatori italo-tedeschi, prevista al termine del Colloquio, costituirà la base per la realizzazione di un gruppo di lavoro internazionale, che tenga conto delle questioni terminologiche e della loro importanza nella strutturazione di una rete digitale dei dati connessi alla ricerca.

Il progetto ha dunque contribuito direttamente agli obiettivi di Villa Vigoni avendo dato un impulso significativo allo scambio internazionale tra ricercatori e istituzioni accademiche italiane e tedesche.

in einem Forschungsgebiet, das in beiden Ländern eine lange Forschungstradition hat. Das Kolloquium brachte Forscher zusammen, die in vergleichbaren Forschungsbereichen, aber im Rahmen spezialisierter Projekte tätig sind. Es wurde eine offene Debatte über mögliche Methoden für die künftige internationale und vergleichende Forschung zu kreativen Prozessen sowie über die Identifizierung des digitalen Potenzials für künftige Kooperationen angeregt. Die Stärkung des Austauschs zwischen den beiden nationalen Forschungstraditionen hat auch ein langfristiges Ziel, nämlich die Förderung einer kommenden Generation von Forschern, die von den Stärken beider Länder profitieren können. Die zum Abschluss des Kolloquiums geplante Einrichtung eines deutsch-italienischen Forschernetzwerks soll Grundlage für die Bildung einer internationalen Arbeitsgruppe werden, die sich mit Fragen der Terminologie und ihrer Bedeutung für die digitale Vernetzung von Forschungsdaten befassen wird.

Das Projekt hat insofern direkt zu den Zielen der Villa Vigoni beigetragen, als es dem internationalen Austausch zwischen italienischen und deutschen Forschern und akademischen Einrichtungen einen wichtigen Impuls gegeben hat.

Lista dei partecipanti / Liste der Teilnehmenden

Prof. Dr. Bernhard R. **Appel**, Beethovens Werkstatt (Beethoven-Haus Bonn / Universität Paderborn)

Dr. Susanne **Cox**, Beethovens Werkstatt (Beethoven-Haus Bonn / Universität Paderborn)

Dr. Fabian **Czolbe**, Hochschule für Musik und Theater/Ligeti-Zentrum, Hamburg

Prof. Dr. Paolo **Dal Molin**, Università di Cagliari

Dr. Angela Ida **De Benedictis**, Paul Sacher Stiftung, Basel

Prof. Fabrizio **Della Seta**, Università di Pavia-Cremona

Dr. Jens **Dufner**, Beethoven-Gesamtausgabe (Beethoven-Haus Bonn)

Dr. Timo **Evers**, Robert Schumanns Poetische Welt (Akademie der Wissenschaften und der Literatur Mainz)

Dr. Anna **Ficarella**, Conservatorio "F. Morlacchi", Perugia

Dr. Francesco **Fontanelli**, Alexander von Humboldt Stiftung (Humboldt-Universität zu Berlin)

Prof. Dr. Ulrich **Konrad**, Universität Würzburg

Dr. Candida **Mantica**, Università di Pavia-Cremona

Giovanni **Meriani** M.A., Università di Verona

Prof. Dr. Andreas **Münzmay**, Universität Paderborn

Dr. Elisa **Novara**, Beethoven-Haus Bonn

Salome **Obert** M.A., Carl-Maria-von-Weber-Gesamtausgabe (Universität Paderborn / Staatsbibliothek zu Berlin – Preußischer Kulturbesitz)

Prof. Dr. Jessie Ann **Owens**, University of California, Davis

Prof. Dr. Birger **Petersen**, Universität Mainz

Cecilia **Raunisi** M.A., Johannes Brahms-Gesamtausgabe Forschungszentrum Kiel (Christian-Albrechts-Universität zu Kiel / Università di Pavia-Cremona)

Prof. Dr. Federica **Rovelli**, Università di Pavia-Cremona

Prof. Dr. Friedemann **Sallis**, University of Calgary, Canada

Programma/Programm/Programme

14/05/2024

DIENSTAG | MARTEDÌ | TUESDAY

09:15 – 10:00 Begrüßung, Vorstellung der Teilnehmenden, Einführung ins Programm | Benvenuto, presentazione dei partecipanti, introduzione al programma | Welcome, introduction of the participants, introduction to the programme

Federica Rovelli, Elisa Novara, Andreas Münzmay

10:00 – 11:00 Nationale Forschungstraditionen, Terminologien, digitale Perspektiven: Vorüberlegungen und Ausgangspunkte | Tradizioni di ricerca nazionali, terminologie, prospettive digitali: considerazioni preliminari e punti di partenza | National research traditions, terminologies, digital perspectives: preliminary considerations and starting points

Elisa Novara, Federica Rovelli, Andreas Münzmay

11:30 – 12:45 Überblick über die Beispiele (Kurzvorstellungen in Form einer *slide show*) | Panoramica degli esempi (brevi introduzioni sotto forma di *slide show*) | Overview of the examples (short introductions in the form of a slide show)

14:45 – 18:30 Womit arbeiten wir (gemeinsam)? Quellenzugänge, Forschungsinfrastrukturen, Werkzeuge, Portale | Con cosa lavoriamo (insieme)? Accesso ai documenti, infrastrutture e strumenti di ricerca, portali... | What do we work with (together)? Access to sources, research infrastructures, tools, portals

a. Early Music

Jessie Ann Owens

b. Klassik und Romantik

Susanne Cox, Jens Dufner, Timo Evers, Ulrich Konrad, Salome Obert

c. Opera italiana

Fabrizio Della Seta, Candida Mantica, Giovanni Meriani

d. (Spät-)Romantik

Fabian Czolbe, Anna Ficarella, Birger Petersen, Cecilia Raunisi

e. Twentieth Century Music

Paolo Dal Molin, Angela Ida De Benedictis, Francesco Fontanelli, Friedemann Sallis

15/05/2024

MITTWOCH | MERCOLEDÌ | WEDNESDAY

09:15 - 18:15 Auf dem Weg zu einer vergleichenden Erforschung kompositorischer Schaffensprozesse? Präsentation und Diskussion der Fallbeispiele | Per un approccio comparativo negli studi sul processo creativo in musica? Presentazione e discussione degli esempi | On the way to comparative research on the creative process in music? Presentation and discussion of the examples

16/05/2024

DONNERSTAG | GIOVEDÌ | THURSDAY

09:15 - 11:00 Auf dem Weg... (Fortsetzung) | Per un approccio... (continuazione) | On the way... (continued)

11:30 - 12:45 Beobachtungen und erste Ordnungsversuche: Zusammenschau der verwendeten multilingualen Terminologie | Osservazioni e primi tentativi di categorizzazione: una sintesi della terminologia multilingue impiegata | Observations and initial attempts at categorisation: a synopsis of the multilingual terminology as used in the example discussions

Federica Rovelli, Elisa Novara, Andreas Münzmay

14:45 - 16:15 Rundgespräch | tavola rotonda | round table discussion: Herausforderungen und Perspektiven einer zukünftigen Erforschung kompositorischer Schaffensprozesse | Il futuro della ricerca sul processo creativo in musica: sfide e prospettive | Challenges and perspectives of future research on the creative process in music

Bernhard R. Appel, Angela Ida De Benedictis, Fabrizio Della Seta, Ulrich Konrad, Jessie Ann Owens, Friedemann Sallis

16:45 - 18:15 "Nächste Schritte": Gemeinsame Abschlussdiskussion | "Prossimi passi": Discussione finale generale | "Next steps": General concluding discussion